

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre, lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

limi (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 112 rosso, 1 piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cost. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affiancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunti giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 6 FEBBRAIO,

I dissensi insorti tra Favre e Gambetta continuano ancora profondi. Il primo domanda che la delegazione di Bordeaux si spogli di que' poteri che le erano stati affidati quando Parigi era stretta d'assedio; e il secondo lungi dal conformarsi a questa richiesta, continua a tener fermo il decreto sulle incompatibilità parlamentari che il governo di Parigi vorrebbe abolito, e considera la tregua attuale non come un avviamento alla pace, ma come un mezzo di preparare la guerra ad oltranza. In questo proposito, gli incoraggiamenti a Gambetta non mancano: ed oggi il telegrafo ci tiene parola d'una dimostrazione avvenuta a Bordeaux in senso ostile alla pace, e alla quale Gambetta avrebbe risposto in termini conformi a suoi desideri. Il dispaccio stesso aggiunge, peraltro che la deputazione, poco numerosa, non ebbe grande importanza e non produsse nella cittadinanza alcuna emozione.

Questa opposizione della delegazione governativa non distoglie tuttavia il Governo centrale dall'avvicinarsi allo scopo del quale l'armistizio venne concluso. Favre si reca giornalmente a Versailles, e se fra lui e il cancelliere tedesco non si sono perduto, come dicevasi, concretate le basi su cui intenderà dei negoziati definitivi, pare almeno che siano giunti ad intendersi sopra un prolungamento dell'armistizio fino al 1. del mese venturo. Questa proroga dell'armistizio che ci viene annunciata da un dispaccio odierno avrebbe in iscopo di porre l'Assemblea costituente in misura di discutere non soltanto la questione della pace e della guerra, ma anche quella relativa alla forma del futuro Governo francese. Coll'importanza che fino da suoi primordi assumerebbe quest'Assemblea, è naturale che Favre e Bismarck insistano nel negare ogni valore al voto col quale Gambetta intende di escludere dal diritto elettorale le categorie di persone che abbiamo nominate in altra occasione.

Frattanto da Parigi si annuncia che il movimento elettorale colà si dimostra attivissimo. Si sono già costituiti dei Comitati per proporre i candidati all'Assemblea Costituente, ed il dispaccio che ce ne recava l'annuncio, parla di un Comitato elettorale de' commercianti che avrebbero preparata una lista di 90 persone scelte fra l'armata, la marina e la magistratura. Un'Assemblea popolare avrebbe anch'essa preparata la sua lista di candidati, fra i quali primeggiano Hugo, Garibaldi, Gambetta e Quintet. È da attendersi che questo movimento elettorale si faccia più animato di momento in momento, dacchè le elezioni a Parigi devono aver luogo non più tardi di dopodomani. Dello stesso dispaccio sappiamo poi altresì che i disordini scoppiati recentemente a Parigi furono lievi, e che la calma vi è ristabilita del tutto.

Riceviamo oggi da Vienna un dispaccio nel quale ci dice che il principe Carlo di Romieu, dietro consiglio dell'Austria e della Prussia, avrebbe deciso di non lasciare il paese e di tentare invece di consolidare la situazione con un cambiamento dello Statuto. Se la notizia s'avvera, resta a vedersi come sarà inteso dalla Turchia il progettato mutamento costituzionale, che porrebbe federe i suoi diritti d'alto dominio.

La nuova dinastia in Spagna avrà tra poco l'occasione di chiedere direttamente al popolo la sanzione del voto delle Cortes che l'insediò sul trono d'Isabella. Nel mese d'aprile avranno luogo le elezioni per la prima legislazione: e siccome si fanno per suffragio universale, il loro risultato darà stabilità alla monarchia costituzionale, o ne scuoterà le basi. Il primo caso però è più probabile assai del secondo, dacchè Amelio ha già saputo acquistarsi nella sua nuova patria una grande popolarità che non sarà senza influenza sulle sorti della sua dinastia.

Da Vienna abbiamo notizie intorno a quella crisi ministeriale che non è giunta ancora al suo termine. Potocki avrebbe già data quattro volte la propria dimissione, cioè dopo ogni tentativo fallito di comporre un ministero. Ora Vienna si riparla d'un ministero costituzionale coi signori Giskra e Herbst alla testa. In ogni evento prima dell'arrivo dell'imperatore a Vienna, non si può prender quest'ultima combinazione per un fatto compiuto.

INDUSTRIE FRIULANE

Fabbrica di velluti e stoffe di seta di Domenico Raiser.

V.

Antonio Zanon, sebbene besieggiato da' suoi con-

temporanei, come lo sono anche oggidì da certuni che cercano di promuovere, di qualsiasi maniera, l'attività industriale ed il progresso economico nel nostro Friuli, ottiene colla potente sua voce, avvalorata dall'argomento dei fatti, se non di creare tutte le industrie da lui vagheggiate e possibili, almeno di diffondere nel nostro paese la coltivazione del gelso, la quale doveva poter diventare la principale ricchezza.

Allorquando noi pensiamo al poco che c'era un secolo fa ed al molto che ottenemmo mediante il gelso in Friuli, ci confortiamo all'idea che, sebbene le popolazioni rimangano sovraffitte a lungo sorda a coloro che predicono ad esse i loro vantaggi ed il modo di conseguirli, la voce della verità ha pure una potenza, che presto o tardi si traduce in fatti, i quali fanno propaganda da sé coll'esempio che porgono.

La Provincia naturale del Friuli, povera generalmente di fertilità, ha primeggiato in agricoltura tra le altre del Veneto a motivo del gelso. Questo ha migliorato d'assai le condizioni dei nostri villici, ha tramutato in buone case i casolari e le cappanne dei contadini, ha portato la agiatezza in molte famiglie opere, ma di scarsa fortuna, ha moltiplicata quella classe di minori proprietari campagnuoli, la quale, infiammendosi ai ricchi possidenti ed ai più poveri coltivatori, ne toglie il distacco eccessivo che in altri paesi diventa facilmente una piaga sociale.

Per questo appunto, il Friuli fu uno dei paesi che più risentirono i tristi effetti del mancato raccolto dei bozzoli; ma forse sarà uno di quelli, che meglio sopranno, coll'attenzione e diligenza degli allevatori, riacquistare questo fattore della comune prosperità. Grandemente però bisogna farlo per lo scarso e peggiorato raccolto della seta, gli opifici per tramutare la seta in trame, e non venire ad estendersi l'appena iniziato lavoro degli organzini. In Lombardia si seppe almeno mantenere l'arte e gli artifici lavorando sete asiatiche. Ora, lasciando stare le eccezioni esistenti, volendo occuparsene in altro momento, dobbiamo trarre motivo a ricordare come non si debba trascurare di far procedere di conserva le industrie della seta, e di vedere, se questa volta, invece di salire dal filo torto in trame ed organzini alla stoffa, non sia giunta in Italia la opportunità di scendere dalla stoffa a quell'altra industria secondaria.

È un fatto, che la guerra attuale ha turbato anche l'industria serica. Ora domandiamo noi, se non sia giunto il momento in cui l'Italia, possedendo la materia prima della seta ed un mercato vasto di consumatori, e maggiori agevolenze per l'esportazione nelle sue colonie commerciali, possa chiamare a sé gli artefici di fuori e fondare delle stoffe di seta.

Noi in Friuli potremmo dare per questi, se non abbondanza di capitali, di certo un'ottima materia prima, ottima diciamo tanto per la natura sua, quanto per la filatura delle migliori filande, e che solo si dovrebbe ridurre di nuovo in trame in maggiore quantità, come un tempo, ed in organzini come sarebbe necessario di fare; poi potremmo dare operai, che presto sarebbero istruiti e potrebbero trovarsi numerosi in tutto le nostre città e luoghi grossi ed in tutta la parte alta della Provincia. I pochi saggi cui possiamo dare già ci confortano in questo pensiero. Poi, quello che abbiamo veduto altra volta accadere nel Trentino, che avendo quasi accidentalmente iniziato quest'arte della fabbricazione delle stoffe di seta, la fece sua, e la portò possiede anche in altri paesi d'Italia, in Austria ed in Germania, ci fa credere possibile, che possa accadere anche presso di noi.

Per darne la prova, noi richiamiamo l'esempio del sig. Raiser, il quale appunto dal Trentino venne a fondare tra noi la sua fabbrica di seterie.

Il sig. Raiser portò ad Udine da Ala del Trentino la sua industria di tessitura di stoffe di seta fino dal 1840; e qualche anno fa un ramo se ne trasportò a Padova, rimanendo qui la originaria. Questa fabbrica tesse principalmente velluti di seta

per il commercio, ed anche altre stoffe lascie fine e comuni, a raso, e damascate in un telo alla Jacquard. Il velluto però è la parte principale del suo lavoro, e da prodotti che non invidiano punto quelli di Francia. Il suo velluto si spaccia principalmente in Provincia, a Trieste, in Istria, a Fiume, in Dalmazia, a Venezia ed in altre città d'Italia. I damasci sono per lo più commissioni delle Chiese del Friuli.

La fabbrica Raiser tesse poi anche le sete, setette e bavelle e doppioni per conto altri, porgendo così occasione di mettere a profitto una materia, che in un paese sericoloso abbonda e che ha poco prezzo sui mercati di fuori, ma che pure alle famiglie dà buoni, belli e durevoli vestiti.

La materia adoperata in questa fabbrica è per lo più paesana; ma non preparandosi qui gli organzini, dove il Raiser ricorre per essi alla Lombardia ed al Trentino. Da ciò si vede, che se ci fosse in paese un opificio per la produzione degli organzini, coll'ottima seta paesana, se ne avrebbe anche un consumo locale?

Ha il Raiser trenti uomini che lavorano a telo e due allievi, e quattro donne intannatrici. Ha fatto anche qualche allievo in paese. Gli operai lavorano a fatica, e guadagnano per lo più da L. 1.80 a 2 ed anche 3 e più al giorno. Il nostro fabbricatore ha fatto istruire nelle tintorie lombarde uno dei suoi figli, per avere la tintoria adatta alla fabbrica.

C'è una certa tendenza ad accrescersi in questa industria; e più sarà quando i negozianti ed i consumatori si avvezzeranno a giudicare le stoffe per sé stessa, meglio che per la loro provenienza. Noi auguriamo che questa industria si possa accrescere, tanto per i consumi locali, come per i due centri vicini di Trieste e Venezia, come anche per la esportazione. Non possono essere le stoffe di seta come un preludio di quella maggiore industria di tal genere, che si potrebbe avere. Gli operai da telo ce li può dare eccellenti non soltanto la città, ma anche la Carnia. Una tale industria poi avrebbe il vantaggio di poter essere praticata anche a domicilio, come si usa a Lione ed in altri grandi centri. Pigliamo adunque l'industria del sig. Raiser come un principio ed una speranza, augurandogli intanto fortuna per averla trapiantata tra noi, dove la tessitura della seta era scomparsa da molto tempo.

P. V.

ITALIA

Firenze. Ieri ebbe luogo un Consiglio di Ministri presieduto da S. M. Crediamo che si debba esser discussa l'eventualità di una reiezione della legge che ora si sta discutendo alla Camera. Ma il Consiglio non sarebbe venuto a nessuna conclusione per cui possa dirsi che la situazione politica è oggi mutata.

(Nazione)

— È smentita la notizia data da alcuni giornali esteri che il conte Brassier di Saint-Simon, rappresentante della Confederazione tedesca del Nord, abbia, per incarico del suo governo, fatto delle comunicazioni al nostro Ministro degli affari esteri, relativa alla condotta ch'egli sarebbe stato incaricato di tenere in occasione del trasferimento della sede del governo a Roma.

(Id.)

— Sono in Firenze il Principe Doria e alcuni assessori del Municipio di Roma: vennero qui per trattare alcuni affari finanziari relativi a quel comune. Si crede che se potranno mettersi d'accordo col Ministro, le dimissioni della Giunta Municipale di Roma saranno ritirate: e v'è chi assicura che il Principe Doria verrebbe in tal caso nominato Sindaco di quella città.

(Id.)

Roma. Scrivono da Roma al Piccolo Giornale di Napoli:

I gesuiti giocano una brutta partita, tenendo carcerato Pio IX. Un bel giorno, se avvenga che lo lascino solo un momento, potrà, considerando la vita che mena, accorgersi come, colla lusinga di fargli recuperare il potere perduto, gli tolzano intanto di esercitare quello che gli è rimasto. Egli vedrà allora come, per voler essere re ad ogni costo, non sia più neppure pontefice. I gesuiti sanno bene che

corrono questo pericolo, e per evitarlo sforziscono continuamente quel povero vecchio con ricorimenti, con libuzie, coll'obolo di S. Pietro.

Con tutto ciò, anche ora il papa ha dei momenti in cui pensa con la testa, ch'è come dire contrariamente all'avviso de' suoi consiglieri, che hanno fatto intendere interdire la cappella del Quirinale, e con la cappella tutto il palazzo: ora si lusingavano di ottenere ch'egli ordinasse a tutti i preti di sospendere i divini uffici, qualora si presentino in chiesa i principi di Savoia.

Invece, dall'insaputa de' suoi consiglieri, il papa ha mandato ieri ue monsignore al Quirinale per far sapere come i principi di Savoia, pur non volendo udire la messa in qualunque chiesa di Roma. Poco dopo il sacrestano di S. Maria Maggiore, monsignor Ricci — da non confondere col monsignore omonimo, maestro d'antica del papa — offriva la sua basilica per la messa di oggi, e chiedeva gli si dicesse quale delle cappelle private dovesse fare addobpare per l'occasione. Il principe Umberto rispose che non ne addobbasce alcuna: egli e la sua corte avrebbero udito la messa in una cappella comune come ogni fedele cristiano. Non dimentichiamo che i principi sono andati stamane a S. Maria Maggiore, hanno trovato costituito per loro nella cappella dello Spirto Santo un inginocchiatore coperto di tappeto verde con cuscini di velluto cremisi ed una seggiola dorata per la principessa; cuscini e seggiola che vengono adoperati solo quando qualche cardinale assiste ad una funzione solenne.

Moltissimi popolani assistevano alla messa dei principi, che Dio li perdoni, credo che ne abbiano ascoltato molto poco. Non faceano che guardare ammirati l'atteggiamento semplice e devoto della principessa, e quasi pantomima questo più del solito raccolto e severo del principe.

Fra la folla c'erano anche dei canonici e delle monache. Non so se tutta questa storia abbia dall'interesse per voi: qui, dopo la visita dell'Archiep. al Quirinale, è il più grande avvenimento della storia del principe finora.

— Leggiamo nella Nuova Roma:

Ci viene assicurato che segreti e fedelissimi agenti siano partiti dal Vaticano alla volta della Francia per compiere una importante e delicata missione presso l'episcopato ed il clero più influente delle varie diocesi e dei vari dipartimenti.

La missione sarebbe di organizzare un forte partito a favore degli Orleanisti, i quali una volta guadagnati al potere, patrocinerebbero anche con le armi la causa del potere temporale del Papa.

Noi non crediamo molto fondate le speranze degli Orleanisti, ma crediamo anche meno che un nuovo re di Francia volesse tosto assumere la poco piacevole brigata di far da guerra all'Italia per ridargli ai Papi ciò che hanno irrimediabilmente perduto.

ESTERO

Francia. Traduciamo dalla Presse la seguente interessante corrispondenza, che contiene nuovi particolari sull'armistizio e notizie di Parigi.

Ai soldati tedeschi è proibito l'ingresso in Parigi, senza speciale permesso del comando generale. Il Monitore prussiano pubblica un avviso dell'ufficio generale delle poste, a termine del quale vengono accettate lettere aperte per Parigi, colle tasse che erano in vigore prima della guerra. Non si ammette le spedizioni di lettere chiuse.

Relativamente all'ingresso solenne in Parigi, si dice che l'imperatore insiste perché esso abbia luogo dopo la conclusione della pace. Tutta l'armata di accerchiamento deve, senza eccezione, marciare attraverso Parigi e l'imperatore restare alla Tuileries 48 ore. (La Presse dubita dell'esattezza di tale notizia).

Il ponte della Mosella presso Fontenay è riparato in modo, che sino da ieri si può passare in una rotta. Il corrispondente del Times del campo francese colonnello Elpinson, venne da Chanzy gettato in prigione a Le Mans e doveva essere giustiziato come spia prussiana, quando fu salvato dai prussiani che entrarono nella città. L'assemblea nazionale di Berdeau sarà composta di 750 membri. Nell'Alsazia e nella Lorena non hanno luogo elezioni.

Le truppe francesi entrate nella Svizzera sono comandate dai generali Clinchant, Castell e Convois. Lo stato di quelle truppe è spaventevole. Una terza parte dei soldati ha i piedi gelati. Le truppe deposero le armi con indifferenza. Gli svizzeri sono in grande imbarazzo per apprenderne ai loro bisogni.

Si annuncia da Versiglia che il generale Beaufort

è improvvisamente ammalato, e nella sottoscrizione della capitolazione venne sostituito dal conte Herrisson, aiutante di Trochu, e dal generale Waldeau.

Il trasporto di viveri a Parigi dove farsi per le ferrovie di Orléans, Nemours ed Atenor, di cui i tedeschi devono riparare i guasti, e non col mezzo delle ferrovie qui poste in attività dei tedeschi.

Se le armi, le bandiere e l'artiglieria da campo non vengono consegnate entro quattordici giorni, la convenzione deve riguardarsi come rotta e si rincorre il bombardamento.

Leggiamo nella N. Freie Presse;

Colla capitolazione di Parigi furono fatti prigionieri 38 reggimenti di linea, 3 di marina, 7 di cavalleria e 40 di guardie mobili, in tutto 45 divisioni d'infanteria e 2 di cavalleria, vale a dire circa 180 mila uomini; furono inoltre presi 400 cannoni da campo e mitragliatrici, e 1500 cannoni d'assedio. Fra questi ve ne sono alcuni di grosso calibro appartenenti alla marina e alla flotta corazzata della Senna. Inoltre è caduta nelle mani dei tedeschi una enorme quantità di materiale da ferrovie.

Si ha Londra che i principi della famiglia d'Orléans si sono decisi di accettare delle candidature per le prossime elezioni in Francia.

Il Duca D'Anjou si presenterà a Beauvais, ad Angoulême e a Clermont-Ferrand; il Principe di Joinville a Cherbourg, a Chaumont e a Brest.

Sullo stato di Parigi, dopo l'armistizio, abbiamo queste altre notizie inviate al Times da Verstiglia:

Alle persone che si trovano in Parigi sarà dato permesso di uscirne, ma i francesi hanno chiesto al generale Blumenthal ed alle altre autorità militari tedesche di non accordare passaporti per entrarvi.

L'imperatore ha dovuto dar ordine di mandare dentro la città delle farine tolte ai magazzini prussiani per evitare che si muoia di fame, ed anche di lasciar passare i viveri sulla ferrovia Corbeil-Chantilly, che è una delle linee il cui servizio era stato riservato ai tedeschi. Vi sarà di che far pene sino al 6 febbraio, e carne di cavallo sino al 10.

Il signor Odo Russell fu invitato a non domandare il permesso di entrare.

Un treno arrivò oggi da Parigi con impiegati postali onde prender concreti per la corrispondenza.

Germania. L'Augsburger Postzeitung annuncia che da Monaco è partita per Roma una deputazione di 16 persone incaricata di presentare al Papa gli omaggi dei cattolici di Germania. La deputazione reca 10 mila talleri raccolti nella diocesi di Colonia, 2800 florini nel Casino cattolico d'Augsburg, 7000 franchi da Dresda e 15 mila da Lussemburgo in aumento all'obolo. E poi seguiranno a dire che il Papa non è libero!

Russia. L'Invalido russo reca uno sguardo retrospettivo sui progressi dell'esercito nell'anno 1870. La forza effettiva dell'armata in seguito a nuove istituzioni e colla limitazione dei permessi è salita nel corso dell'anno da 726,000 a 744,000 uomini, e si dedicò una attenzione del tutto particolare all'istruzione militare delle truppe. È compiuto il nuovo armamento di tutte le truppe dell'armata in tempo di pace con armi a fuoco rapido, ed è assicurata la fornitura di tali armi per le truppe da porsi sul piede di guerra. L'artiglieria è già provveduta di cannoni a retrocarica di 4 e 7, e venne completata colla formazione di batterie di mitragliatrici. Presso il corpo della guardia e il corpo dei distretti militari di confine, le batterie di mitragliatrici sono poste in completo assetto; per gli altri distretti militari ciò potrà avvenire nel corso dell'anno, tanto più facilmente in quanto l'industria privata presta qui un aiuto essenziale. Una parte delle mitragliatrici viene costruita in Inghilterra, un'altra nelle officine del signor Nobell. Il capitano d'artiglieria Ordinetz è stato spedito in America per prender colà in consegna i 20,000 revolver commessi per l'armata russa.

Prussia. Scrivono da Berlino al Corr. di Milano:

È vero che l'armistizio congiunto alla capitolazione di Parigi ha fatto nascere dovunque il desiderio e la speranza della fine di questa sanguinosa guerra. Fatto è che, sia perché la lieta notizia qui non fu accolta con alcuna pompa ufficiale, sia perché venne pubblicata di domenica, la gioia ne è stata pressoché tacita. La città ora imbandierata, e la sera fuori una luminaria bellissima nella strada in cui hanno le grandi fabbriche di macchine. Al teatro reale si era organizzato un gran quadro: il busto del re, coronato d'alloro era collocato fra le statue della Germania e della Borussia. A' piedi del palco erano disposti dei gruppi di soldati prussiani, bavaresi, virtemberghesi. In fondo era raffigurata la porta di Brandeburgo, che separa i Tigli dal giardino zoologico, poggiando sulla sua sommità la statua della Vittoria che fu portata via dai francesi nel 1807 e riportata nel 1814. All'alzata del sipario, il pubblico si alzò, e cantò l'inno nazionale.

Pot darsi che vi siano persone che non sono contente perché l'esercito non farà il suo ingresso trionfale in Parigi: l'aria della marcia dell'entrata del 1814 non è ancora dimenticata, ed è anzi popolarissima, e s'ode per le vie sia dal principio della guerra. Ma la maggioranza intende bene, che i vantaggi dello stato attuale sono di molto preferibili all'onore di tale ingresso, il quale, dopo tutto, sarebbe riuscito faticosissimo alle nostre truppe, che

sono stanche delle grandi fatiche sostenute sotto l'asprezza della stagione.

Dicevasi che il re ritornerebbe da Versailles a Berlino, ma pare non fosse altro che un'invenzione, pari a quella che Biemarck fossi entrato in trattative con Napoleone III e l'imperatrice Eugenia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARFI

Il conte Antonino di Brammero.

Assessore anziano, assumeva ieri la reggenza del nostro Municipio. Ancora non ci consta se i tre Consiglieri, eletti nell'ultimo Consiglio ad Assessori, abbiano accettato l'ufficio. Però nutriamo fiducia che tra breve tempo la Giunta municipale sarà ricomposta. Intanto il Sindaco cessante co. Groppero si licenzia con cortesi parole dai funzionari del Municipio, che gli portavano stima e rispetto.

Banca del Popolo

Già da qualche tempo è aperta in Roma una Sede principale di questa Banca; e perciò si avvisa che anche i servizi di corrispondenza, di comissione e di cambio che possono interessare il pubblico sono regolarmente attivati tra quella Sede e la Sede di Udine.

Udine, 7 febbraio 1871.

Il Direttore
L. RAMERI.

Dalla Presidenza della Società Operaia riceviamo, con preghiera d'insertione, il seguente:

All'onorevole Socio, signor Luigi Zuliani,
Udine, 6 febbraio 1871

La coscienza di un ben compiuto dovere sarebbe sterile conforto a chi, intendendo agli interessi altri, non ne riportasse un qualche contrassegno di riconoscenza.

Onde il Consiglio, giustamente apprezzando i vantaggiosi uffici che, qual preside, pel corso di due anni la S. V. prestava a questa Società, nella sua adunanza del 5 corr. con voto unanime deliberava che le fossero per ciò tributate le grazie più vive e le maggiori assicurazioni di gratitudine.

Ella infatti con intelligenza pari allo zelo, contribuiva in efficace modo al buon andamento e prosperità di questa istituzione; l'animo suo mite, rifiuggendo sempre da ogni alto meno che giusto e cortese, si conciliò quello dei soci tutti e resse così possibile quella concordia che è base precipua di ogni civile sodalizio.

La sottoscritta pertanto è ben l'eta di adempiere il voto dell'intera Rappresentanza, e prega in pari tempo la S. V. a voler in ogni evenienza sorreggerla de' suoi lutti e de' suoi assonnati consigli

La Presidenza
L. RIZZANI-G. BERGAGNA
G. Mansroi, Segretario

Elenco dei Dibattimenti che avranno luogo presso il R. Tribunale Provinciale in Udine in febbraio 1871.

1. Caffo Francesco fu Giuseppe per fallimento colpito al 7 febbraio dif. of. avv. d.r. Delfino.

2. Janis Giuseppe detto Bertold per delitto contro la sicurezza della vita al 7 febbraio, dif. eletto avv. d.r. Piccini.

3. Fornera Antonio di Paolo per furto al 8 febb. dif. eletto avv. d.r. Bernardis.

4. Campagnolo Venceslao fu Angelo per fallimento colpito al 10 febb., dif. . .

5. Gini Giovanni fu Andrea, e Gini Andrea di Giovanni per fallimento colpito al 10 febb. dif. . .

6. Migotti Pietro di Francesco per grave lesione al 11 febb., dif. of. avv. d.r. Passamonti.

7. Zamparo Luigi fu Pietro per grave lesione al 11 febb., dif. . .

8. Graut Domenico fu Bortolo per furto al 13 febb., dif. of. avv. d.r. Linussa.

9. Gossutti Antonio fu Giuseppe per grave lesione al 13 febb., dif. of. avv. d.r. Ganciani.

10. Manin Grégorio di Antonio per furto al 14 febb., dif. eletto avv. d.r. Malisan.

11. Cossutta Giovanni fu Bernardo per furto al 15 febb., dif. of. avv. d.r. Antonini.

12. Felchero Giuseppe fu Domenico e Bernardino Giuseppe fu Giacomo per furto al 15 febb., dif. . .

13. Tosoni Pietro di Nicolò per pub. viol. (\$99) al 16 febb., dif. eletto avv. d.r. T. Vatri.

14. Polo Giovanni di Antonio per grave lesione al 17 febb., dif. of. avv. d.r. Campiuti.

15. Cuzzi Lorenzo-Domenico di Giovanni per tentato furto al 18 febb., dif. of. avv. d.r. Tell.

16. Brojeti Teodolina fu Luigi per truffa al 20 febb., dif. of. avv. d.r. Onofrio.

17. Lodolo Nicolo di Angelo, Lodolo Gio. Battista Luigi e Modetto Luigi fu Valentino per furto al 24 febb., dif. of. del primo avv. d.r. Onofrio, e dif. of. degli altri due avv. d.r. Orsetti.

18. Pradulin Gio. Batt. di Giacomo, Pradulin Giacomo di Pietro e Pradulin Antonia di Pietro per furto al 25 febb., dif. of. avv. d.r. Lazzarini.

19. Rumignani Giuseppe di Giacomo, Simeoni Leonardo di Pietro, Zugliani Antonio fu Angelo, Solimbergo Eugenio fu Adolfo e Carpani Giuseppe di Angelo per pub. viol. \$ 81 al 27 febb., dif. of. dei 4 primi avv. d.r. Cesare, e dif. eletto dell'ultimo avv. d.r. Ballico.

20. Zamparo Antonio e Cricchiuti Giovanni per grave lesione red. al 28 febb., dif. of. del primo avv. d.r. Passamonti, e dif. eletto del secondo avv. d.r. Fornera.

Programma dell'Associazione Marittima Italiana

Venezia, 4.0 settembre 1870.

Il Regio Istituto veneziano di scienze, lettere ed arti rivolse, non ha guari, gli studii allo stato delle costruzioni navali nell'estuario veneto, ed ai modi per darvi impulso ed incremento.

Egregi scritti, che vennero presentati dietro un concorso aperto dall'Istituto, unanimemente dimostrano le molte opportunità che qui concorrebbero a favorirle in ogni maniera.

Dall'esame di essi e dai propri studii, che il R. Istituto proseguì in concorso di rappresentanti della Camera di commercio, del Municipio, del Governo, dell'arte, ne venne la persuasione che un'impresa di costruzioni navali, promossa nella Venezia, avrebbe tanta opportunità di successo da assumere il carattere e l'importanza di vera impresa nazionale. Bisognerebbe ad incuciarci all'opera l'esempio di siffatte imprese sulle vicine coste dell'Istria e della Dalmazia, dove le Società di Lussin Piccolo, la Istriana, quelle di Sabbioncello e di Ragusa, nello stesso tempo che diedero cospicui profitti ai soci, diedero ad unili paesi vita e ricchezza. Le condizioni dell'estuario veneto sono ancor più proprie e di gran lunga: più vantaggiosi infatti i prezzi della mano d'opera, e dei materiali, ed insieme a questi vantaggi la valentia degli operai ed opportunità di sicuri cantieri. Tanto è vero che armatori d'altri paesi, e persino alcuni dell'operosa Liguria, trovarono profitto nel far acquisto di navi a Venezia. Venne perciò l'Istituto nella deliberazione di fare un appello al capitale, perchè un'impresa, la quale ha per sé auspici così favorevoli come questa, si attui in quelle proporzioni in cui, se può dare prosperità al paese ove sorge, riesca pur anco d'utilità nazionale.

Rivolgesi così l'Istituto al capitale non solo veneziano, ma italiano, e non già coll'intento di promuovere un'impresa generosa, ma bensì proficua: una di quelle imprese, da cui i traffici nazionali traggono profitto e per sé medesimi e come esempio.

Raccolto il necessario capitale, in conformità allo Statuto sociale, che si pubblica insieme al presente programma, l'Istituto, per mezzo del suo Comitato promotore, convocherà gli azionisti. In quel momento l'impresa passerà dal campo dello studio al campo dei fatti: l'Istituto, cedendo allora il posto agli uomini d'azione, sarà ben contento di avere per sua parte concorso alla prosperità del paese. Il segr. del R. Ist. veneto di scienze, lettere ed arti

Giacinto Namias

Gustavo Buccia — Fedele Lampertico — Luigi Luzzatti — membri della Giunta del R. Istituto.

Luigi Torelli, prefetto di Venezia. — Giuseppe Giovannelli, sindaco di Venezia — Alessandro Palazzi, vicepresidente della Camera di commercio

— Andrea Tonello, prof. emerito di nautica — Luigi Bodio, prof. alla scuola superiore di commercio.

Giannantonio prof. Zanon — Alberto prof. Errera

— Nicolo Battaglini — Rocco Agostino Vianello

— autori delle Memoria presentate al concorso delle costruzioni navali.

L'Istituto promotore, non pago di concorrere alla prosperità del paese sola opera della scienze, volle iniziare nel proprio seno la sottoscrizione all'Associazione marittima italiana, e già i suoi membri si firmarono chi per due, chi per tre, chi per più azioni.

Io spero che questo esempio avrà non pochi imitatori anche nella nostra provincia, che per la sua posizione, e per rapporti che la stringono a Venezia, può contare sopra una partecipazione immediata dei vantaggi che questa impresa promette.

Anzi io non dubito di affermare che una gran parte di tali vantaggi sarà per noi. Imperciocchè noi siamo nel caso di contribuire molto alle costruzioni navali in materie prime, in lavori manufatti, e in opere personali. In conseguenza di ciò i boschi della Carnia aumenteranno di valore; i bravi falegnami di Gemona riceveranno decorose commissioni per opera d'interne comodità e addobbi di navi e battelli a vapore; le arti fabbrili, che già grandeggiano in Udine, a merito del Fasser, assumeranno maggiore importanza; le arti del filare e del tessere, verranno occupate a fabbricar vele e cordami; la nostra popolazione litorale troverà impiego nei cantieri e sui bastimenti; in una parola le manifatture accessorie ed ausiliari della costruzione navale, il lavoro e la mercede acquisteranno incremento proporzionale alla nuova ricerca. Ma un maggiore sviluppo d'industrie manifatturie ha per conseguenza un maggiore consumo di materie prime e di sussistenze, produzioni esclusive della terra; dunque anche l'agricoltura avrà la sua buona parte di vantaggi.

E poi, alle costruzioni navali, non terranno dietro naturalmente le imprese di navigazione, sia per conto della Società marittima in discorso, sia per conto di nuove associazioni, o di individui, le quali faranno prestamente risorgere il Veneto commercio con tutte le parti del mondo, or che una nuova via gli aprirà il Canale di Suez? E allora ho io bisogno di dirvi, miei cari concittadini, quali altri e più estesi vantaggi ne verranno direttamente e indirettamente a tutte le nostre industrie? Chi di voi non sa che il commercio esterno porgendo occasione a una maggiore produzione agraria, a una maggiore quantità di lavori d'ogni genere, a uno de' più potenti mezzi d'aumentare le ricchezze e la popolazione degli Stati che le esercitano?

Egli è quindi evidente che l'Associazione marittima interessa non solo il capitalista, il negoziante, il manifatturiero, ma altresì, ed anzi sovrattutto il proprietario di terra, poiché oltre i proventi delle sue operazioni, egli ha in prospettiva il pieno aumento delle sue entrate, vale a dire la più grande porzione riservata a' suoi godimenti nell'aumentata ricchezza e prosperità del paese.

Le sottoscrizioni all'Associazione marittima italiana si ricevono tanto nell'ufficio di questo Giornale, quanto presso l'Associazione agraria friulana, ove esiste il programma colla relativa scheda d'obbligazione. Più azionisti possono firmarsi in una medesima scheda.

Gu. Freschi.

N.B. Lo Statuto lo daremo domani.

Il Bullettino della Società Agraria Friulana n. 1 e 2 contiene le seguenti materie:

Atti e comunicazioni d'Ufficio: Pubblicazione del Bullettino sociale. Concorso a premio. Fatti e propositi. Distribuzione di seme-bachi per il prossimo allevamento. — Memorie, corrispondenze e notizie diverse: Del compito dell'Associazione agraria friulana e di quello spettante a ciascun membro di essa (A. Zanelli). L'economia nazionale e l'agricoltura, ossia la scienza delle leggi naturali ed essenziali della società e della vita umana (Gherardo Freschi). Di alcuni provvedimenti governativi e di alcuni desideri risguardanti l'industria ippica (N. Mantica). Incetta di

Cittàsprudenza Amministrativa. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente importante parere, che venne adottato:
A anche quando la proposta di licenziamento di un impiegato comunale sia fatta da molti consiglieri, perché il Consiglio possa validamente deliberarvi, è necessario che la medesima sia depositata 24 ore prima nella sala delle aduanze coi documenti opportuni. A tale formalità, che mira ad assicurare alla deliberazione da prendersi il consenso concorso di tutti i consiglieri, vuole essere dato sicuro adempimento senza ricorrere a congettura ed equipollenze che sono sorgenti d'incertezza e di equivoci, e, talvolta, di errori e di abusi.

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che venne adottato. È inammissibile un reclamo presentato dopo scorsi i 30 giorni di cui all'art. 379 della legge sui lavori pubblici contro un decreto prefettizio che impone contravvenzione ad un proprietario per ingombro della strada provinciale e per la costruzione di un muro a distanza minore di quella permessa dalla legge. Non si può limitare ai soli muri di cinta di fabbricato la disposizione dell'art. 66 della legge sui lavori pubblici che accenna genericamente ai muri di cinta.

Sua Eccellenza Il sig. Ministro delle Finanze, con decreto del 30 gennaio p. p. ha accreditato presso la Prefettura di Udine i Notai dotti Giacomo Someda, e dotti Francesco Corlazis per l'autenticazione delle firme nelle dichiarazioni consegnate dalla legge 10 luglio 1861 n. 94, e dall'art. 7 della legge 11 agosto 1870 n. 5784 allegato D. (Legge per la soppressione delle Direzioni speciali del Debito pubblico.)

Bolli postali. Il Corriere di Milano scrive:
I bolli postali che si appongono sulle lettere in partenza od in arrivo sono destinati a precisare il luogo, il giorno, e, in certi uffizi, anche l'ora della impostazione per la partenza e dell'arrivo a destinazione.

Ordinariamente, però, l'inchiostro o la tinta che si adopera negli uffizi è tale, forse per economia, che troppo spesso è impossibile indovinare l'indicazione della partenza come quella dell'arrivo.

E vero, che quando è una specialità di servizio così importante come quella delle poste vi sono tante e così gravi anomalie intrinseche e di merito, l'illeggibilità dei bolli, semplice sconciu di forma, diventa cosa ben lieve.

Ad ogni modo, non sarebbe fuori di ragione che si provvedesse perché tutti gli uffizi postali fossero provvisti di bolli leggibili e fosse disposto perché venivano leggibilmente applicati.

Comprendiamo che quando in breve ora si deve dar corso ad una grande quantità di corrispondenze e di stampe, non si bada troppo per minuto, e comprendiamo del pari che dove sono poche lettere il bollo trova facilmente l'inchiostro dissecato. Spetta però all'amministrazione il dare le opportune disposizioni perché, dal momento in cui i bolli si appongono, essi riescano leggibili per servire allo scopo per cui sono adoperati.

Ferrovie. Il Monitore delle Strade ferrate dice sapere da fonte certa che sono conclusi gli accordi tra i due Governi di Francia e d'Italia per costruire a Modane la stazione internazionale della grande linea del Moncenisio, e che in ricambio presso Ventimiglia sarà stabilita la stazione internazionale per la linea mediterranea da Genova a Nizza.

I preparativi per l'esposizione marittima a Napoli procedono attivamente; le industrie navali del paese si dicono che saranno rappresentate in vasta scala, e che molti dei nostri prodotti non temeranno il confronto degli oggetti che saranno spediti dall'estero.

Fra gli oggetti che non mancheranno di attrarre maggiormente l'attenzione degli uomini di mare, vuolsi debbano essere certi cannocchiali marinari inventati dal professore Balestrieri, i quali sono di una portata straordinaria, eccezionale.

Le industrie marittime, dalle quali la ricchezza del paese nostro deve ricevere un aumento importantissimo, vanno di giorno in giorno prendendo uno sviluppo maggiore lungo le coste liguri, e nel golfo di Napoli particolarmente ferve animatissima l'opera degli artifici marittimi, e dalla metà dello scorso anno in poi la rendita erariale per diritti di nuove costruzioni ha presentato un continuo e progressivo aumento.

Società scientifica. Siamo informati che un gruppo di uomini studiosi sonosi testé costituiti in Società di antropologia e di etnologia, allo scopo essenzialissimo di promuovere e di coltivare gli studi intorno ai popoli italiani, moderni ed antichi.

Riferiamo questa informazione come una buona novella, persuasi che una simile Società sarà ben presto aiutata dal favore del pubblico, e potrà ascriversi nelle sue file tutti gli uomini di colto ingegno e di fervido volere, i quali amano i progressi della scienza in generale e quelli in particolare che valgono ad affratellare l'opera dello scienziato con quella del cittadino. (Italia Nuova).

Cantori francesi. Quanto prima, di passaggio per la nostra città, la rinomata compagnia d'artisti della Linguadoca (Francia meri-

dionale) che ha già con brillante successo percorso gli sia i e le capitolii del nord dell'Europa, darà uno straordinario concerto popolare e nazionale. Questa brava compagnia d'artisti proviene da Vienna, da Buda-Pest e dalle grandi città dell'impero austriaco dove, se dobbiamo prestar fede ai giornali, è stata con entusiasmo accolta e vivissimamente applaudita. Essa eseguirà i pezzi indicati nel programma che pubblichiamo, abbigliata nel costume della Valle d'Andorra, piccola repubblica giacente fra i gioghi dei Pirenei sui confini della Francia e della Spagna.

Per Roma. La Deputazione provinciale di Capitanata ha deliberato di concorrere per la somma di lire 2000 a sollievo delle famiglie danneggiate dall'inondazione del Tevere avvenuta in Roma del dicembre scorso. (Gazz. Uffici)

Il Ballo popolare dato la scorsa notte al Minerva riuscì numerosissimo, e si mantenne animato fino ad ora molto innoltrata. Siamo lieti di registrare questo successo di un ballo che tende ad uno scopo di beneficenza, e che quest'anno è anzi riuscito più numeroso che mai.

Casino Udinese. Questa sera, alle 8, trattamento musicale e... più tardi, danze.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 corr. contiene:

1. La legge del 3 febbraio, con la quale la città di Roma è la capitale del Regno, e la sede del governo vi sarà stabilita non più tardi del giugno 1871.

2. Un R. decreto del 18 gennaio, con il quale sono soppressi gli uffici di segreteria e di contabilità del cessato ministero dell'interno della provincia romana; la direzione generale delle carceri e case di condanna in Roma; gli uffici di segreteria e di contabilità dell'ex-presidenza di Roma e Comarca e delle cessate delegazioni di Civitavecchia, Viterbo, Velletri e Frosinone.

Gli impiegati degli uffici soppressi, che fra tre mesi non fossero chiamati in servizio di attività, rimarranno collocati in disponibilità secondo la legge 11 ottobre 1863, n. 1500; intanto sono conservati in servizio coi loro stipendi a disposizione del governo.

3. Una serie di nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

La Gazzetta Ufficiale del 5 corrente contiene:

1. R. Decreto 13 gennaio, con cui è autorizzata la Società anonima ad azioni nominative per esercizio del credito agrario sedente in Firenze, sotto il titolo di Banca Agricola Sarda.

2. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

3. La notizia di due RR. Decreti dell'8 dicembre 1870, nel primo de' quali è fatta al sig. Giovanni Petrucci da Cesena facoltà esclusiva di proseguire i lavori della miniera di zolfo, denominata Boratella seconda, esistente nel comune di Mercato Saraceno, circondario di Cesena, provincia di Forlì; e col secondo è fatta concessione a parecchi individui di una miniera di ferro spatico sita nel territorio dei comuni di Collio e Bovegno, circondario di Brescia.

CORRIERE DEL MATTINO

Togliamo da un dispaccio berlinese del Cittadino:

Decreti militari da Versailles ordinano nuovamente l'invio di truppe, come se la guerra dovesse perdurare.

Un eminente uomo di stato della Germania meridionale avrebbe fatto la mozione a Bismarck di restituire all'Austria i 30 milioni di spese di guerra pagati nel 1866, dalla somma delle spese di guerra che pagherà la Francia.

Il Times ha da Berlino:

I bonapartisti si agitano per la convocazione del Senato e del Corpo legislativo. Se le loro trattative col conte Bismarck continuano, diventano un tratto importante della situazione.

Un dispaccio da Cassel dice che la convocazione di una Costituente a Bordeaux desta inquietudine e perfino costernazione a Wilmersöhe.

Sono partite per Napoli le due egredie donne signora Giannina Milli e signora Erminia Fusinato. Vanno per commissione del ministro dell'istruzione pubblica ad esaminare le condizioni delle Scuole e degli Istituti femminili.

Sappiamo da fonte sicura che l'indirizzo dei professori delle scuole secondarie italiane al Ministro della pubblica istruzione che noi già abbiamo pubblicato nel nostro giornale, porta 643 firme che rappresentano 51 licei e 54 ginnasi. Questi nomi raggiungono quindi un centinaio più della metà di tutto il personale delle scuole italiane. (It. N.)

L'Italia ricevette da Ferrara la notizia che l'ab. Auzino, capellano della principessa Margherita, dovette abbandonar Roma in seguito alle continue persecuzioni ed alte minacce d'una sospensione a

divinis che gli stavano sulla testa da parte di quella Curia.

Rileviamo dall'Economista d'Italia che in America d'ora innanzi il canape proveniente dall'Italia pagherà per diritti d'importazione 25 dollari invece di 40 per ogni tonnellata.

Il Corriere Italiano dice che il gen. Cialdini non ritornò in Italia così presto come annuocia pochi di fa il Fanfulla.

Stando all'International, il Re partirebbe alla volta di Roma verso gli ultimi giorni del mese corrente.

Il Fanfulla scrive:

Le lettere da diverse parti del Mezzogiorno della Francia concordano nell'attestare che la impressione prodotta dall'annuncio della resa di Parigi dura tuttora vivissima e penosissima, ma che in pari tempo l'opinione della inevitabile necessità della pace guadagna terreno.

Rilevansi dai giornali madrilensi che le elezioni per le députazioni provinciali sono favorevoli al nuovo ordine di cose, cioè al monarca. Cosicché si può fin d'ora presagire quale sarà lo spirito delle future Cortes, dappoché le elezioni vi si fanno a due gradi, cioè i deputati alla Cortes sono eletti dalle Députazioni provinciali.

Il Progrès pubblica sotto il titolo: Dichiarazioni del Governo:

Noi non cederemo, né un pollice del nostro territorio, né una pietra delle nostre fortezze. Una pace vergognosa significherebbe guerra d'estinzione a breve scadenza.

6 settembre 1870.

J. FAYRE

In questi momenti di capitolazioni scellerate, vi è una cosa, la quale non può, né deve capitare: questa cosa è la Repubblica francese.

29 ottobre 1870.

LEONE GAMBETTA

In faccia a nemici fortunati tanto in tutto, noi giuriamo di non arrendersi mai, finchè potremo calpestare un solo pollice al sacro suolo.

30 ottobre 1870.

Crémieux, Glais-Bisoin, Gambetta.

Nulla ci farà cadere le armi dalle mani.

Coraggio, fiducia, patriottismo!

Il governatore di Parigi non capiterà mai.

8 gennaio 1871.

TROCHU

Val meglio chiamarsi Mosca che Sédan.

24 gennaio.

G. SIMON

Nessuno ha diritto, né minoranza, né maggioranza, e neppure l'unanimità, di cedere la Francia; colui il quale credesse di poter cedere una parte del nostro paese, come il padrone ceda una parte del suo gregge, violerebbe il diritto di tutti.

La Francia è proprietà comune di tutti i Francesi, ed ogni zolla di terra che la Francia copre colla sua bandiera, mi appartiene, come appartiene a tutti.

La nostra politica ci è quindi imposta dal sentimento di solidarietà e di nazionalità; e tale politica è quella della resistenza ad oltranza!

22 gennaio 1871.

L. GAMBETTA

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 febbraio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 febbraio

Sono approvati i progetti di disposizioni sulle imposte dei fabbricati 1871 e sulla prediale nel comune Ligure Piemontese.

Si discutono le garanzie.

Sono presentati vari emendamenti all'art. secondo riformato dalla Giunta e concernente i reati contro il pontefice.

Parecchi oratori lo combattono e propongono delle modificazioni al nuovo articolo della Giunta in cui è detto che l'attentato contro il pontefice è punito colle pene che stabilisce riguardo alle offese ed aggiunge che sarebbero colpite colle pene inflitte dall'Art. 19 della legge sulla stampa, e le discussioni religiose lasciate libere.

Acton risponde a Corte circa gli investimenti della Messina e del Volturino.

Marsiglia 4. Francese 52.25, ital. 55.45, spagnolo —, nazionale 425.—, austriache 765.—, lombarde 231.—, romane —, ottomane —, egiziane —.

Bruxelles, 4. Notizie da Parigi dal 2: Il movimento elettorale è attivissimo. Si formarono vari comitati per proporre i candidati. Il Comitato elettorale della Borsa prepara una lista di 90 persone, scelte fra l'armata, e la marina e la magistratura. La riunione delle Folies Bergeres propose Victor Hugo, Garibaldi, Quiquet, Gambetta, Saisset e Dorian. I disordini di Parigi non ebbero nessuna importanza. L'ordine fu facilmente ristabilito.

Bordeaux, 5. Una dimostrazione guidata dal colonnello garibaldino Midleton recossi al palazzo del ministero ove i suoi delegati furono ricevuti dal

Prefetto della Gironda. Il Prefetto lesse la seguente dichiarazione: Il ministro dell'Interno e della Guerra, fedele al suo programma Alle armi alle urne! trovò ora occupato in un consiglio di guerra per deliberare sui mezzi di approfittare dell'armistizio.

La dimostrazione poco numerosa non ebbe grande importanza e non produsse alcuna emozione nella popolazione.

Vienna, 6. Si ha da Bucarest che il Principe, dietro consiglio dell'Austria e della Prussia, non lasciò la Romania, ma procurerà di consolidare la situazione con un cambiamento di costituzione.

Berlino, 6. Bismarck e Favre avrebbero deciso di prolungare l'armistizio, fino al 1 di marzo affinché l'assemblea di Bordeaux possa discutere la questione della pace e quella della forma di Governo.

Bordeaux, 6. Stefano Arago è giunto a Bordeaux.

Un dispaccio da Vierzon 3 febbraio del generale comandante il 23° corpo annuncia, che, conformemente alla convenzione di Versailles, sgomberò i dipartimenti del Loir e del Cher e si ritirò dietro Vierzon che deve restare terreno neutrale. Il generale dice che il movimento che ci toglie la linea del Loir-Cher senza combattimento e spinge il nemico 20 leghe più al Sud, è deplorabile moralmente e strategicamente.

Tolone, 6. È avvenuto un gravissimo incidente ferroviario presso Saint-Nazaire. Prese fuoco un vagone carico di polvere e parècchi vagoni di viaggiatori andarono in pezzi. Circa 60 sono i morti e 100 i feriti.

Vienna, 6. Mobiliare 250.20, lombarde 185.50, austriache 994.12, Banca nazionale 379.—, napoleoni 7.22 cambio Londra 123.60, rendita austriaca 67.75.

Berlino, 6. austr. 206.42 lombardo 100 3/4 cred. mobiliare 136.78 rend. ital. 54.78, tabacchi 88.78

Notizie di Borsa

		FIRENZE, 6 febbraio

<tbl_r cells="3" ix="2

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 62
Provincia di Udine Distretto di Codroipo
MUNICIPIO DI TALMASSONS

Avviso di Concorso

Authorizzata col Prefettizio Decreto 13 gennaio andante n. 25102 l'istituzione di una Farmacia in Talmassons, viene aperto il concorso per conferimento della medesima a inizio il 28 febbraio p.v.

Gli aspiranti produrranno al protocollo di questo Municipio entro il predetto termine le loro stampe "corrette" dai seguenti documenti: a) Certificato di nascita; b) Attestato di buona condotta; c) Diploma per l'esercizio farmaceutico; d) Un altro documento comprovante i servizi eventualmente prestati.

Talmassons il 25 gennaio 1871.

Il Sindaco f.f.
FABIO MANGILLI

Visto

Il Reggente Comune Dist.

Cassini

Il Segretario
Osvaldo Lupieri

ATTI GIUDIZIARI

N. 63 EDITTO

Si rende noto che nei giorni 6, 13 e 20 marzo p.v. dalle ore 9 alle 12 merid. alla Camera 36 di questo Tribunale seguiti tre triple esperimenti per la vendita all'asta da metà della casa sottostante ad istanza di Pietro Bardusco e contro Valentino Martini sotto le seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento d'asta la prima autodescritta casa non sarà venduta, che ad un prezzo maggiore ed eguale a quello di L. 650 che è appunto la metà del valore attribuito all'intera casa come risulta dalla perizia 1. agosto 1870 sub. c. ed al terzo esperimento anche ad un prezzo inferiore alla stima sempreché siano coperti i creditori inscritti fino all'importo della stima.

2. Ogni obbligato (meno l'esecutante) dovrà depositare il decimo dell'importo di stima a cauzione della sua offerta, e rendendosi così, deliberatario dovrà entro 15 successivi giorni depositare gli altri due d. sullo stesso prezzo di delibera e ciò in moneta legale nella cassa della Banca del Popolo.

3. Rendendosi deliberalario l'esecutante Pietro Bardusco sarà esente dal previo deposito dal pagamento del prezzo, pagando soltanto in obbligo di depositare l'eventuale importo che poi non rimanerà a di lui debito, dopo essere per intero pagato del capitale suo credito, degli interessi, e spese tutte liquidabili queste dal Giudice.

4. Da parte della delibera in più, saranno a tutto peso del deliberalario i gravami e carichi inerenti all'immobile acquistato e così pure le prediali imposte che lo gravitano.

5. La vendita si farà con tutta la servitù su altri pesi che sostituiscono sulla casa esecutata senza alcuna garanzia o responsabilità per parte dell'esecutante Pietro Bardusco.

Descrizione della casa da subastarsi e precisamente la metà della casa stessa sotto indicata.

Casa d'abitazione ordinaria situata in Udine Borgo Grazzano Calle del Paradiso, segnata col civ. n. 102 nero e 277 rosso censita in map. dell'estimo provvisorio al n. 102, e nel censimento stabile al n. 2588 di pert. 0.05 colla rend. di L. 30.80; fra i confini, a levante la Calle, mezzogiorno Bevilacqua, tramontana Bardusco.

Lotti si affigge all'albo del Tribu-

nale e nei luoghi di metodo e si inserisce tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 27 gennaio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 154

EDITTO

Si notifica a Sebastiano di Natale Del Basso muratore di Pinzago quale assente di ignota dimora che Clemente Pietro di Leonardo detto Coet di Fiagoga ha prodotto in di lui confronto la petizione 19 febbraio 1870 n. 4443 in punto di liquidità del credito in dipendenza al via 17 gennaio 1869 di fior. 213 pari ad L. 523.92, di pagamento di detta somma e relativi interessi, e di conferma della prenotazione 19 febbraio 1869 stesso n. 4442; che per non essere noto il luogo della sua attuale dimora gli venne deputato in curatore l'avv. Domenico D. Talusso, onde la causa possa essere regolarmente protetta essendosi per contraddittorio redestinata l'A.V. 17 marzo p. f. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Sebastiano Del Basso a comparire personalmente all'indetta udienza, ovvero a far avere ai depuitatogli curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che replicherà più conformi al suo interesse, altrimenti do-

vrà egli attribuirsi a sé medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 13 gennaio 1871.

Il R. Pretore

ROSINATO

Pinni Canc.

N. 10632

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito al protocollo odierno a questo numero eretto in relazione al Decreto 22 febbraio 1870 n. 4442 emesso sopra istanza del Beneficio Parrocchiale della Chiesa di S. Pietro di Volti di Cividale esecutante al confronto dello Pietro Giacinto ed Otilio fu Ettore Zorutti rappresentati da Cecilia Scudelari vedova Zorutti ed eredità giacente del su Pietro Zorutti rappresentata dal curatore avv. Portis esecutati, nonché in confronto dei creditori iscritti in essa istanza accennati ha fissato li giorni 18, 25 marzo e 4 aprile 1871 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo Ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle reità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili si venderanno in sette separati lotti come stimati, ed ogni obbligato ad eccezione dell'esecutante dovrà caudare l'offerta col deposito in valuta legale del decimo del prezzo di stima a chiedendum lotto attribuita.

2. Nel primo e secondo esperimento non saranno deliberati i beni se non a prezzo superiore alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore purché basti a coprire i creditori iscritti.

3. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà effettuarsi il pagamento del prezzo in valuta legale e per intiero presso la Cassa Provinciale di Fianza in Udine e tosto esibita la prova verrà restituito il deposito cauzionale, ritenuta l'eccezione di cui alla condizione I.

4. Gli stabili si venderanno come stanno e giacciono con tutti i pesi e carichi che fossero inerenti senza veruna garanzia da parte degli esecutanti.

5. Tutte le spese e tasse saranno a carico del deliberalario.

6. L'aggiudicazione di proprietà se-

guirà dopo che il deliberalario avrà dimostrato di aver dato pieno adempimento ai di lui obblighi.

7. Se entro il termine di cui alla condizione III non fosse verificata il versamento del prezzo di delibera il deliberalario perderà il fatto deposito e verranno reincantati gli immobili deliberalati a danni e spese del medesimo.

Descrizione dei beni da vendersi all'asta siti nel Comune consolare di S. Giovanni di Manzano con Bolzano

1. Casa di villeggiatura con due ampi cortili marcata coll'anagrafico n. 178 ed in map. al n. 1295 di pert. 2.01 colla rend. di L. 78.96 stimata L. 7261.79

2. Casa colonica con cortile marcata coll'anagrafico n. 177 ed in map. al n. 1309 di pert. 0.33 rend. L. 15.84 stimata L. 603.33

3. Orto con piante fruttifere e vite detta Broilo in map. alli n. 1296, 1298, 1300, 1301, 1302, 1314 di pert. 6.51 r. L. 21.49 stimata L. 1171.66

4. Orto con gelsi in map. al n. 1348 di pert. 0.44 colla rend. di L. 1.45 stimata L. 135.-

5. Prato stabile in map. alli n. 1349, 1350 di pert. 10.86 rend. L. 27.59 stimata L. 1464.70

6. Arat. arb. vit. con gelsi detto Comizza in map. al n. 1353 di pert. 10.66 colla r. di L. 43.17

7. Aritorio con gelsi detto Campuzzo in map. al n. 1684 di pert. 2.15 rend. L. 6.65 L. 290.25

Il presente si affigge in quest'alto pretorio nel capo Comune di S. Giovanni di Manzano nei soliti luoghi e si inscrive per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Cividale, 26 dicembre 1870.

Il R. Pretore
SILVESTRI

Sogbaro.

Associazione Bacologica

D.r CARLO ORIO DI MILANO.

Questa Associazione, come negli anni decorsi, anche attualmente fornisce a costo moderato **Cartoni di seme Giapponese** annuale scelti di ottime provenienze, pari ai migliori di qualsiasi Associazione.

Il costo attuale per gli Azionisti e di sole L. 10 e cent. 80 comprese tutte le spese e la provvigione. Oltre i lotti degli Associati sonvi disponibili dei Cartoni per modici prezzi.

Rivolgersi le dimande in UDINE presso Giovanni Schiavi Borgo Grizzano N. 362 nero.

Il rappresentante la Ditta D.r CARLO ORIO DI MILANO Giovanni fu Vincenzo Schiavi.

Specialità
MEDICINALI
Effetti garantiti



DE-BERNARDINI

GUARIGIONE PRONTA E RADICALE DEGLI SCOLI

La Injezione Balsamico-Profilattica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorrhoe recenti ed invertebrate, goccielle e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio.—It.L. 6 l'astuccio con siringa, e It.L. 5 senza, con istruzioni.

NON PIU' TOSSE! (30 ANNI DI SUCCESSO)

Le famose pastiglie pettorali dell'Hermita di Spagna

inventate e preparate dal prof. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina grip, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente.) It.L. 2.50 la scatola coll'istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni.

Deposito in Genova presso l'autore, ed ivi al dettaglio nella Farmacia Brusza, Udine Farmacia Filippuzzi e Comelli.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zamparoni e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle prime città d'Italia.